



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

SETTORE COMPATIBILITÀ IDROGEOLOGICA STRUTTURE INFRASTRUTTURE E PIANIFICAZIONE SOTTORDINATA

N.B.: Protocollo e data in filigrana a lato

Vs. rif. nota prot. 10181 del 26.07.2023

Al Comune di Villaricca (NA)

urbanistica@pec.comune.villaricca.na.it

Oggetto: Piano Urbanistico Comunale – **PARERE**

Si premette, che con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino, di cui alla L. 183/89, e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali, tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, e che l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità è condotto, con riferimento ai vigenti piani stralcio per l'assetto idrogeologico, redatti dalle suddette ex Autorità di Bacino, con specifico riguardo a quelli pertinenti per l'ambito territoriale (Unit of Management - UoM) in cui ricadono le opere/interventi oggetto dell'istanza, nonché ai piani di gestione distrettuali delle acque e del rischio di alluvioni (www.distrettoappenninomeridionale.it).

Tanto premesso, la scrivente Autorità di bacino, vista la documentazione trasmessa con la nota a margine evidenziata, acquisita al prot. 21937 del 27/07/2023, inerente alla sola Componente Strutturale adottata del PUC, con riferimento agli aspetti di propria competenza, osserva quanto segue.

- Il territorio comunale di Villaricca ha una superficie territoriale di 6,80 kmq, esso è situato nella Piana Campana e si colloca nel settore a nord della conurbazione napoletana costituita da un caotico sistema urbano e infrastrutturale, contrassegnata da un incontrollato consumo di suolo e conseguente alterazione e/o perdita di paesaggio agricolo;
- gli obiettivi strategici delineati nel PUC in esame, recependo gli indirizzi della pianificazione sovraordinata (PTR e PTCP), sono improntati, tra gli altri, alla creazione e miglioramento degli spazi adatti allo sviluppo della vita pubblica e privata della società urbana, alla promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo, alla salvaguardia della sicurezza degli insediamenti dai fattori a rischio idrogeologico e sismico, alla tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali e storico-culturali, alla conservazione degli ecosistemi, alla riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti ed al recupero dei siti compromessi, alla tutela e valorizzazione delle risorse idrografiche e delle reti ecologiche ed alla tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse.
- ❖ Con riferimento al *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI)*, dei territori dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale, aggiornato nel 2015, adottato con delibera di Comitato Istituzionale n.1 del 23/02/2015 (BURC n.20 del 23/03/2015) - Attestato, del Consiglio Regionale n. 437/2 del 10/02/2016, di approvazione della DGRC n. 466 del 21/10/2015 (BURC n.14 del 29/02/2016) si rileva che:
 - il territorio comunale di Villaricca è interessato in parte da aree perimetrate a pericolosità da frana *elevata-P3* e a *rischio medio-R2* e *rischio elevato-R3* lungo le pareti dell'alveo dei Camaldoli in località *Corigliano*, nonché a rischio *R4*, *R3* ed *R2* in corrispondenza delle aree in cava. Inoltre, dalla documentazione di piano si rileva la presenza di cavità sotterranee, realizzate in epoche passate e con finalità diverse, che rappresentano un rischio connesso a fenomeni di sprofondamento (cfr. *Tav.06 – Carta ubicazione cavità sotterranee*);
 - il PUC in oggetto recepisce, nelle disposizioni strutturali, gli indirizzi e la normativa della pianificazione sovraordinata, in particolare quelli del citato PSAI (cfr. pagg. 39-45 del Rapporto ambientale e artt. 8 e 31 delle NTA);

- nondimeno, si rileva che la perimetrazione a rischio da frana del PSAI negli elaborati grafici del piano (cfr. *Tav.08 – Carta Stabilità generale - rischio frana*) non risulta riportata in maniera coerente a quanto indicato nelle corrispondenti cartografie di piano stralcio. Inoltre, non risultano riportate le perimetrazioni delle aree a pericolosità da frana.
- ❖ In merito, alle problematiche di carattere idraulico si evidenzia che il territorio comunale di Villaricca, nell'ambito del succitato PSAI (v.Tavv. PI/RI 447062, 447063 e 447073), è interessato da perimetrazioni di *Aree a pericolosità elevata-P3* per la presenza di aree di attenzione idraulica per punti/fasce, lungo la fossa del Carmine, lungo l'alveo dei Camaldoli in località Ponte Scalzapecora ed a *pericolosità media-P2* per esondazione lungo l'alveo Camaldoli, che in ragione delle destinazioni d'uso previste o esistenti risultano classificate a *Rischio molto elevato-R4*, a *Rischio elevato-R3* ed a *Rischio medio-R2*;
- anche con riguardo alla perimetrazione del rischio idraulico del PSAI, si rileva che negli elaborati grafici del piano (cfr. *Tav.07 - Carta Stabilità generale - rischio idraulico*) essa non risulta riportata in maniera coerente a quanto indicato nelle corrispondenti cartografie di piano stralcio. Inoltre non risultano riportate le perimetrazioni delle aree a pericolosità idraulica.
- ❖ Con riferimento al *Piano di Gestione Acque - Distretto Appennino Meridionale (PGA-DAM)* si evidenzia che:
 - nell'ambito del predetto PGA-DAM il territorio comunale di Villaricca è interessato in parte dal corpo idrico sotterraneo significativo della *Piana Volturmo in sinistra idrografica – Regi Lagni (P-VLTRSX)* e in parte da quello dei Campi Flegrei (FLE), che sono classificati rispettivamente SCARSO DETERMINATO e BUONO DETERMINATO per lo stato chimico e SCARSO PRESUNTO e BUONO PRESUNTO per lo stato quantitativo (dati aggiornati al 2018-2020);
 - in relazione a ciò si rileva che il PUC in argomento non riporta elementi a carattere generale di pianificazione o programmazione in merito alla tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee, anche localizzate ed al corretto uso, gestione ed eventuale riutilizzo delle risorse idriche con particolare, ma non unico riferimento, alle acque meteoriche; non riporta elementi progettuali specifici in merito alla regimazione delle acque reflue meteoriche e fecali, anche in relazione alla nuova viabilità e ai nuovi insediamenti, e non riporta previsioni o indicazioni in merito alla realizzazione di reti fognarie separate.
- ❖ Con riguardo, infine, al *Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche (PSTSRI)*, adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'ex Autorità di Bacino regionale Nord-Occidentale della Campania n. 611 del 31.05.2012, ed approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 488 del 21/09/2012 (BURC n. 63 del 01.10.2012), si rileva che nel PUC in esame non risultano esplicitati i riferimenti agli indirizzi di gestione sostenibile delle risorse *acqua* e *suolo* del suddetto PSTSRI.

Conclusioni

Per tutto quanto innanzi osservato, la scrivente Autorità di bacino distrettuale, per il prosieguo dell'iter di approvazione del Piano Urbanistico Comunale in epigrafe, esprime parere favorevole alla Componente Strutturale adottata fornendo, nel rispetto dei succitati vigenti piani stralcio, le seguenti indicazioni/prescrizioni di cui tener conto nelle successive fasi di definizione/attuazione dello strumento urbanistico:

- 1) risolvere le incongruenze riscontrate nelle tavole *Tav.07 – Carta Stabilità generale - rischio idraulico* e *Tav.08 – Carta Stabilità generale - rischio frana*;
- 2) includere negli elaborati grafici una tavola di sintesi (come la *Tabella Tipo* che si allega) che sovrapponga le aree di trasformabilità previste nel PUC con gli scenari di rischio idraulico e da frana del PSAI ai fini di verifica di congruenza tra i due piani;
- 3) tenere conto, per le cavità sotterranee esistenti, delle disposizioni dell'art. 17 delle norme del PSAI;
- 4) conformare le trasformazioni urbanistiche alle misure prescrittive di cui al citato *Piano Stralcio di Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche – PSTSRI*, come disposto dall'art. 39, c. 4 delle norme di attuazione del *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI*;
- 5) consentire la trasformazione d'uso nelle zone interessate dalle perimetrazioni dei citati piani stralci, nel rispetto delle limitazioni d'uso e/o prescrizioni previste dalle relative norme di attuazione in correlazione al livello di pericolosità e di rischio individuati;

- 6) allegare agli elaborati di PUC i piani e programmi di cui all'art. 27, commi 2 e 3 delle norme del PSAI della ex Autorità di bacino regionale Campania Centrale;
- 7) assicurare la salvaguardia dai fenomeni di allagamento per insufficienza del reticolo urbano e la compatibilità dei deflussi nei ricettori finali derivanti da nuove impermeabilizzazioni;
- 8) privilegiare l'impiego di reti fognarie separate predisponendo comunque un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia della piattaforma stradale e delle aree pavimentate destinate al transito e/o alla sosta di automezzi, nel rispetto dei parametri imposti dal D.Lgs. 152/06;
- 9) garantire il rispetto del risparmio idrico, applicando un uso razionale nei nuovi insediamenti di dispositivi capaci di ridurre il consumo di acqua potabile e di recuperare le acqua piovane per irrigazione e pulizia;
- 10) riportare nei Piani Attuativi (PUA) indicazioni specifiche in merito alla gestione e utilizzo delle risorse idriche finalizzate alla loro regimazione, depurazione e tutela, anche in un'ottica di risparmio idrico e riutilizzo. A mero titolo esemplificativo, la documentazione, dovrà contenere:
 - relazioni e grafici relativi alle reti idriche e fonti di approvvigionamento;
 - relazioni e grafici relativi alle reti fognarie, con particolare riferimento all'impiego di reti separate, ai punti di recapito e ai sistemi di depurazione, accumulo e riutilizzo delle risorse depurate;
 - relazioni e grafici relativi agli interventi per la tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e sotterranee;
- 11) verificare con il gestore del S.I.I. la sostenibilità del PUC in relazione all'efficienza e funzionalità dei sistemi di approvvigionamento idrico e di collettamento e trattamento delle acque reflue, in relazione agli eventuali incrementi di carico idrico ed inquinante derivante dalle trasformazioni e dalla nuova zonizzazione, nel rispetto dei contenuti delle norme vigenti e della pianificazione in materia.

Il Dirigente del Settore
ing. Filippo PENGUE



Il Segretario Generale
Vera CORBELLI



Istruttoria tecnica: geol. O. Coppeta, arch. D. Madaro, arch. A. Di Sarno